**SOLO ET PENSOSO**

 Solo et pensoso i più deserti campi
 vo mesurando a passi tardi et lenti,
 et gli occhi porto per fuggire intenti
 ove vestigio human la rena stampi.

 Altro schermo non trovo che mi scampi
 dal manifesto accorger de le genti,
 perché negli atti d’alegrezza spenti
 di fuor si legge com’io dentro avampi:

 sì ch’io mi credo omai che monti et piagge
 et fiumi et selve sappian di che tempre
 sia la mia vita, ch’è celata altrui.

 Ma pur sì aspre vie né sì selvagge
 cercar non so, ch’Amor non venga sempre
 ragionando con meco, et io collui.

**Parafrasi del testo**

Solo e pensieroso i più deserti campi

percorro a passo lento

e tengo gli occhi attenti affinché io possa fuggire

i luoghi segnati da piede umano.

 Non trovo altro riparo per salvarmi

 dal fatto che la gente comprende (=il poeta si riferisce alla comprensione del suo stato interiore),

perché negli atti privi di allegria

si legge esteriormente come io dentro ardo;

tanto che io credo ormai che sia i monti, le pianure,

i fiumi e i boschi sappiano di che tenore

sia la mia vita, che è nascosta agli altri.

Ma tuttavia vie così impervie e solitarie

non so cercare, che Amore non venga sempre

a parlare con me ed io con lui.